



**COOPERAZIONE**

Il presidente di Federcoop: «Riapriamo il confronto con la Provincia»

# Coop sociali in difficoltà Simoni: «Appalti poveri»

*Il giudizio sui fallimenti di Mimosa, La Sfera e Lilith*

TRENTO - «Non può andare sempre tutto bene. Così nei settori, così nelle singole cooperative. Nessuno fa miracoli, ma siamo abituati a gestire queste le crisi, a dare una mano, a metterci una pezza» dice **Roberto Simoni**, presidente della Federazione trentina della cooperazione all'indomani della notizia (*l'Adige* di ieri) della messa in liquidazione coatta amministrativa della cooperativa sociale Lilith. Prima, nel marzo 2002, la messa in liquidazione della Mimosa (304 dipendenti), poi, nel gennaio 2023, il commissariamento e la liquidazione della cooperativa La Sfera (196 dipendenti), ora quello della Lilith. Tutte realtà che davano lavoro anche a persone svantaggiate. Tre fallimenti in meno di due anni.

**Cosa sta succedendo, presidente Simoni?**

«Della Lilith sappiamo poco, perché si è legata alla Federazione solo di recente. In generale si può dire che il settore sociale e, in parte, il consumo sono quelli in cui ci sono maggiori criticità e sofferenze. La situazione degli appalti, in gran parte pubblici, è peggiorata negli anni».

**Appalti "poveri", margini ridotti e lavoro "povero". È qui il primo problema?**

«Sì. Sono cooperative che lavorano con il pubblico, con margini riscati già nella fase di aggiudicazione degli appalti. Poi subentrano, in corso di appalto, elementi ulteriori, come l'inflazione, il caro energia, il caro materiali, il rinnovo dei contratti a livello nazionale che rendono insostenibile mantenere l'equilibrio economico e finanziario della cooperativa, che è pur sempre il primo obiettivo».

**E sono settori vitali, quelli**



Roberto Simoni, presidente della Federazione trentina della cooperazione, annuncia la riapertura del confronto con la Provincia per rivedere le clausole degli appalti "poveri" delle cooperative sociali

**in cui operano...**

«Certo. Assistenza domiciliare, nidi, case di riposo, pulizie per l'inserimento di persone svantaggiate... L'ente pubblico e la comunità ne hanno estremo bisogno».

**Con la Provincia, Federcoop ha sottoscritto un protocollo nel giugno 2022 che riguardava anche il sociale. Va rivisto?**

«Già allora si registravano le prime criticità. Poi, sono cambiate le condizioni, anche a livello contrattuale. Ad appalti però in corso. Su questo intendiamo riaprire il confronto con la nuova giunta provinciale».

**Su cosa in particolare?**

«Le clausole di aggiornamento dei prezzi devono essere inserite nei contratti, in particolare su due aspetti: gli adeguamenti all'inflazione e gli adeguamenti ai contratti nazionali. Qualcosa è stato fatto. Con l'assestamento di agosto, la Provin-

cia ha messo a disposizione alcuni milioni per la stipula del contratto integrativo provinciale per i lavoratori delle cooperative sociali».

**Ci sono altre cooperative a rischio fallimento?**

«No. Vi sono altre situazioni critiche, nel sociale, ma non particolarmente gravi e irreversibili. Le stiamo monitorando».

**Resta il fatto che nel sociale le retribuzioni sono più basse che negli altri settori.**

«È un tema da affrontare con la Provincia. Le retribuzioni devono essere tendenzialmente vicine o uguali a quelle di chi lavora nel pubblico, rsa, nidi, Azienda sanitaria. Anche perché il personale, appena può, lascia per trasferirsi nel pubblico, così che aumentano i costi dei collaboratori e diminuisce la produttiva nelle cooperative. Lunedì, su questi temi, ci sarà un confronto di settore in Federazione, per poi aprire la

interlocazione con la Provincia. Non c'è, oggi in Trentino, il giusto riconoscimento per chi lavora nel sociale».

**Cosa ha fatto Federcoop per le tre cooperative fallite?**

«Lilith è un cantiere appena aperto. Per Mimosa e La Sfera, le risorse umane sono state sostanzialmente tutte ricollocate. Vi sono state cooperative del settore che hanno rilevato gli appalti, anche senza margini, accollandosi una fase difficile. Non era scontato. Abbiamo lavorato in collaborazione con l'Agenzia del lavoro».

**Quanto a ricollocazione, meglio che con i licenziati dal Sait...**

«Su questo posso dire che, eccetto qualche unità, tutte le figure uscite dal Sait sono state ricollocate dalla Federazione, anche con percorsi formativi ad hoc. Senza enfasi, ma la Federazione ha fatto la sua parte».

**Do. S.**